

L'Ajax domina un Milan scarico Dinho spreca la sua chance

MILAN 0
AJAX 2

MILAN: Amelia, Bonera, Thiago Silva, Yepes, Antonini, Flamini (26' pt Boateng), Pirlo, Ambrosini (19' st Ibrahimovic), Seedorf, Robinho (32' st Merkel), Ronaldinho.

AJAX: Stekelenburg, Van Der Wiel, Alderweireld, Vertonghen, Emanuelson, Enoch, Eriksen, de Zeeuw (37' st Lindgren), Suarez (48' st Tainio), De Jong (40' st El Hamdaoui), Sulejmani.

ARBITRO: Claus Bo Larsen

RETI: nel st 13' de Zeeuw, 22' Alderweireld.

NOTE: angoli: 9-5 per l'Ajax, recupero: 1' e 3'. Ammoniti: Suarez e Sulejmani per comportamento non regolamentare. Spettatori: 72.960.

La vetta del campionato e il turno di Champions già messo in cassaforte (dietro al Real Madrid) confondono le idee del Milan e appesantiscono le gambe della squadra di Allegri. Che nell'ultima giornata del girone è costretto a chinare il capo davanti ai giovani terribili dell'Ajax. Che, orfani del tecnico Martin Jol dimissionario, omaggiano la "prima" in panchina di Frank de Boer con una gara di grinta e cattiveria. «Se perdo mi girano le scatole», aveva detto in conferenza Allegri, ansioso di misurare in campo contro l'Ajax il valore dei suoi. Ma il metro, di sicuro, non può essere quello di ieri sera, considerando che il Milan visto in campo contro gli olandesi è sembrato lontano parente della squadra quadrata costruita dal tecnico livornese negli ultimi due mesi. Un'occasione fallita, allora, soprattutto per Ronaldinho: che tornato in campo dopo sette partite passate ad applaudire i compagni dalla panchina, non è riuscito mai ad accendere la luce ad una squadra che nel primo tempo è stata a lungo in balia della velocità dell'Ajax. E c'è voluto un super Amelia (sulle conclusioni di Suarez e Van der Wiel) per respingere i primi assalti dei lancieri. Migliora il Milan, a cavallo dell'intervallo, ma il vantaggio di De Zeeuw con un tiro dal limite (13' della ripresa) è solo la conseguenza della serata storta rossonera. Che nemmeno Ibrahimovic, entrato al posto di Ambrosini, può raddrizzare. Così ci pensa Anderweireld con un missile da fuori area a battere Amelia per la seconda volta e ad accendere i fischi del pubblico rossonero. ❖

Il Mondiale per club Croce di Benitez e delizia di Moratti

Dal Triplete alla crisi: il tecnico spagnolo si gioca negli Emirati le ultime occasioni per salvare la panchina. In ballo il sogno del presidente, che ora dice: «Per l'Inter serve uno psicologo»

Il dossier

ALBERTO CRESPI

ROMA
alcrespi57@gmail.com

Notizie dal campo: Benitez lavora ad Appiano con gli infortunati. Notizie dai dintorni del campo: gli infortunati sono talmente numerosi che il traffico intorno alla Pinetina è in tilt da ieri mattina. Scherzi a parte: si lavora per il Mondiale, tutta la rosa (tranne Samuel e Coutinho) partirà per Abu Dhabi. La coppa assegnata negli Emirati è iniziata ieri con un preliminare che vede impegnate due potenze del calcio planetario, i padroni di casa dell'Al Wahda e i campioni di Oceania dell'Hekari United (squadra che gareggia, nel caso non lo sappiate, nel campionato Papua-Nuova Guinea). Hanno vinto gli arabi 3-0, e ora affronteranno i campioni d'Asia del Seonnam (Corea del Sud): questa sfida deciderà l'avversario dell'Inter in semifinale.

Se il calendario del Mondiale per club vi fa sorridere, non avete tutti i torti. È una competizione ridicola, che però assegna un "titolo" - quello di squadra campione del mondo - che non vale nulla finché non ti trovi a giocartelo. E va detto che almeno la squadra europea e quella sudamericana (quest'anno, l'Internacional di Porto Alegre) ci arrivano dopo aver vinto la Champions e la Libertadores. Noi trovavamo questo trofeo insulso quando lo giocava - e magari lo vinceva - il Milan, e ora non possiamo cambiare idea per onestà intellettuale. È un "titolo" stupido quasi quanto il Pallone d'Oro, e in più sconvolge il calendario di un campionato nazionale già massacrante. Ma l'Inter, come sempre, ci arriva a modo suo, perché questa squadra non è mai uguale alle altre. Già poche ore dopo il trionfo di Madrid - quello sì, immenso ed epocale - Massimo Moratti faceva sapere al mondo e ai suoi uomini che il Mondiale era l'Obiettivo, con la "o" maiuscola. È un fatto edipico: è l'unico trofeo che gli manca fra quelli vinti dal papà.

Comprensibile, ma esiziale: questa ansia da prestazione araba è una delle cause - non la sola, e nemmeno la principale, ma c'è - della stagione fin qui disastrosa dei nerazzurri. «Psicologicamente abbiamo sentito l'appuntamento dei mondiali - commentava ieri il presidente - e siamo stati più prudenti del solito. Ci vuole un grosso supporto psicologico affinché i giocatori riprendano a fare quello che facevano prima». Tutti, a Roma con la Lazio e a Brema col Werder, "pensavano" ad Abu Dhabi. Bella scusa. Soprattutto nel momento in cui il Maschio Alpha del gruppo, cioè Moratti, dopo aver martellato per mesi con questa storia del Mondiale ti viene a dire, 24 ore prima di una partita totalmente inutile come quella con il Werder, che vorrebbe evitare «figure del cavolo». Cosa devono pensare i giocatori, e soprattutto cosa dovrebbe fare Benitez, che l'altra sera a Brema aveva non più di 4-5 titolari arruolati e il terrore sacro di romperne qualcuno?

Un sondaggio della Gazzetta dice che il 57% dei tifosi nerazzurri è con Benitez. Per quel che conta, anche noi lo siamo. Una delle due colpe di Rafa è di non essere, appunto, un Maschio Alpha, ruolo che nel branco nerazzurro l'anno scorso toccava a Mourinho e che quest'anno è stato assunto, con i soliti esiti disastrosi, dal presidente. Benitez è un simpatico Maschio Beta con il quale si andrebbe volentieri a cena, e la sua seconda colpa è di aver accettato di succedere a Mourinho. Nel gergo dei teatranti Usa c'è un nome per questa sindrome: «a hard act to follow» (è il titolo di un meraviglioso documentario su Buster Keaton), un numero difficile da eguagliare. Come dire: quando si esibisce la star, quello che viene subito dopo fa la figura del pirla. Auguriamo a Benitez di vincere 'sto maledetto Mondiale perché solo così potrà evitare il licenziamento: e vorremmo vederlo all'opera con tutti i titolari sani. Se questa squadra recupera gli uomini, e scatena la rabbia repressa per questi ultimi mesi di incubi e di sfottò, può ancora (ri)vincere tutto. A dirlo adesso si rischia la figura del pirla, sì: per questo lo diciamo. E a primavera ne riparlamo. ❖

La crisi resta fuori dal Dall'Ara Di Vaio c'è sempre e stende il Chievo

BOLOGNA 2
CHIEVO 1

BOLOGNA: Viviano, Esposito, Britos, Moras, Morleo, Perez (30' pt Casarini), Mudingayi (21' st Siligardi), Della Rocca, Ekda, Gimenez (35' st Meggiorini), Di Vaio

CHIEVO: Sorrentino, Sardo, Andreolli, Cesar, Mantovani, Rigoni, Guana (35' st Bentivoglio), Marcolini, Constant (24' pt Bogliacino), Pellissier, Moscardelli

ARBITRO: Guida

RETI: nel pt 39' Britos, nel st 4' Cesar, 47' Di Vaio

NOTE: recupero: 2' e 3'. Angoli: 8-5 per il Bologna. Ammoniti: Della Rocca, Rigoni, Sardo, Marcolini per gioco scorretto.

Spettatori: 13.764 per un incasso di 190.987 euro

MARCO FALANGI

BOLOGNA
marcofalangi@tin.it

Di Vaio, sempre lui. E il Bologna vola, nonostante gli stipendi che non arrivano e una società allo sfascio. Nel recupero della partita rinviata per neve dieci giorni fa i rossoblù hanno battuto il Chievo per 2-1, con una rete del capitano arrivata al 48'. Partita intensa, aperta fino all'ultimo, con il Bologna passato in vantaggio al 39', grazie a una punizione potente di Di Vaio non trattenuta da Sorrentino e accompagnata in rete da Britos. Al 4' della ripresa il pareggio di Cesar, che incocchia di testa angolando dove Viviano non può arrivare. A cinque dalla fine l'arbitro Guida annulla per fuorigioco, molto dubbio, un gol di testa di Casarini. Il colpo però è solo rimandato. Il pressing bolognese nel recupero mette infatti di Vaio a tu per tu con Sorrentino e il miglior centravanti italiano non sbaglia. ❖

La Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
1 Milan	33	15	10	3	2	26	12
2 Lazio	30	15	9	3	3	20	12
3 Juventus	27	15	7	6	2	29	15
4 Napoli	27	15	8	3	4	24	17
5 Palermo	23	15	7	2	6	25	20
6 Inter	23	15	6	5	4	20	14
7 Sampdoria	23	15	5	8	2	18	12
8 Roma	23	15	6	5	4	20	20
9 Genoa	21	15	6	3	6	13	14
10 Chievo	20	15	5	5	5	16	15
11 Udinese	20	15	6	2	7	17	17
12 Fiorentina	19	15	5	4	6	15	15
13 Bologna (-1)	19	15	5	5	5	16	20
14 Catania	18	15	4	6	5	13	15
15 Parma	18	15	4	6	5	13	17
16 Cagliari	17	15	4	5	6	16	15
17 Brescia	12	15	3	3	9	11	20
18 Cesena	12	15	3	3	9	10	20
19 Lecce	12	15	3	3	9	13	31
20 Bari	10	15	2	4	9	10	24